Prima i supermercati di Sirchia, ora dai Vigili del fuoco: «Aumentino invece le pensioni, che non possiamo nemmeno permetterci il caffè al bar»

La rivolta degli anziani: «Non siamo pacchi»

Dopo l'uscita di Pisanu che li vuole mandare dai pompieri, le voci dei nonni d'Italia

Chiara Martelli

ROMA «Stanno continuando a prenderci in giro. Prima ci volevano sbattere al supermercato e ora in caserma. ma che siamo dei pacchi? Fosse per me, me ne andrei in giro, ma con questi due soldi di pensione non posso neanche permettermi un caffè al bar». E un due di bastoni finisce sul tavolo. Su un tavolo del centro sociale del XV municipio di Roma. Il «Cirillo». Dove alle tre di pomeriggio di un assolato sabato di luglio una trentina di nonni della capitale si sono dati appuntamento per la consueta partitella a carte. La partitella dei «trecento», ovvero quella di coloro che quotidianamente occupano un posto nel fresco giardino antistante i locali del centro ricreativo per anziani di portuense.

Romani burberi, fieri, e con il loro accento stampato sulla bocca: «Ma Francesco 'ndo sta?» reclama Alfonso sprovvisto di squadra. «Anvedi, sta là!" gli risponde Antonia con i suoi ottantun' anni suonati. E infatti «sta là» l'uomo classe 1909. Con il suo borsalino panna in testa e un bastone che gli poggia sul braccio. Un bastone che non usa, ma che porta con sè per l'occorrenza. È il più anziano del gruppo. Ma a vederlo non si direbbe proprio. E dei bizzarri programmi di governo made in Sirchia o Pisanu non ne vuol nemmeno sentir parlare. «Che ce dovrei annà a fa al supermercato? Mica so' una domestica! C'annasero loro a pija il fresco là dentro. Io sto qua. So' due anni che vengo e sto proprio bene. Se ho bisogno di qualcosa ho degli amici che fanno a gara per darmelo e posso far due chiacchiere senza spendere 'na lira. Perché con 500 euro al mese di lussi non me ne posso permettere poi tanti».

Barzellette da premier Là dentro ci sono persone che ha vissuto un'altra generazione. Stenti e fatica. Una generazione di quando l'acqua la si andava a prendere al pozzo. Di quando si lavavano i panni al fiume e per andare in bagno si usciva in cortile. Di quando si emigrava per fame e di quando a trent' anni le donne stremate dal lavoro ne dimostravano già cinquanta. Ora, over 70, i «nonnini» d'Italia dovrebbero rinfrescare la loro estate tra le corsie di un supermarket di periferia o scacciare la solitudine in una sala mensa di una centrale operativa dei Vigili del Fuoco. «Alle barzellette ci siamo abituati - commenta Duilio - e quella di Pisanu è una delle tante. Questa maggioranza continua ad intervenire con provvedimenti fantasiosi e inutili senza mai entrare nel merito della questione. Perché Sirchia non ci viene a trovare? Forse si potrebbe rendere conto di cosa abbiamo bisogno e di quanto siamo in grado di fare». Il centro «Cirillo» ha ventidue anni di storia alle spalle. Da una stanzetta si è trasformato in un centro polivalente con oltre 1.200 iscritti e, grazie al sostegno del Comune e all'auto finanziamento, ha messo in cantiere svariati progetti e numerose iniziative. «Qui dentro c'è tutto - afferma Settimio - dal bar all'università. Dalla biblioteca alla sala musica. Perché la cultura mantiene vivi. E non ci fa invecchiare».

Orgoglio «over» Infatti ogni anno almeno 250 persone si iscrivono ai corsi dell'Upter (università popolare per tutte le età) e si cimentano con esercizi a corpo libero come coi forni di ceramica o l'abc francese e spagnolo. «Non siamo certo noi un problema per il governo. Nemmeno a livello economico. - afferma Rosa, vivace partenopea a un passo dai 90 - Ci trattano come fossimo tutti incapaci di intendere o di volere ma al centro Cardini ti assicuro che il peso degli anni non ce lo sentiamo. Abbiamo anche un nostro giornale. Sono pochi fogli, ma sono la nostra voce, i nostri racconti, le nostre poesie. Andiamo in piscina e organizziamo serate danzanti». Si scherza e si ride. Sempre con una bottiglietta d'acqua a portata di mano per placare l'arsura enfatizzata dal cemento.

«Ho chiamato i vigili del fuoco di Bologna - racconta Franco, 78 anni, residente nel capoluogo felsineo - non tanto per cercare ospitalità, ma perché sarei curioso di visitare una torre o farmi un giro tra gli idranti». L'habitué del Santa Viola, il lunedì è in prima fila al gruppo di lettura dove a turno qualcuno legge qualche poesia ad alta voce e in compagnia la si commenta. Ma Franco ama anche le sue crescentine così il martedì e il giovedì non rinuncia alle tentazioni settimanali. «Ogni giorno ho una scusa buona per andare al centro e se non ce l'avessi me la inventerei».

Milano

In classe solo bimbi islamici la Lega fa le barricate

MILANO Una classe riservata a soli studenti islamici. Non si tratta di una scuola coranica, ma di un istituto milanese, il liceo di scienze sociali Gaetana Agnesi: pubblico, laico e con insegnanti italiani. Dal prossimo settembre andranno a lezione 17 ragazze e 3 ragazzi di fede musulmana, per seguire il normale programma didattico stabilito per quel corso di studi, senza approfondimenti del Corano né tantomeno del Vangelo. Uniche eccezioni rispetto a tutte le altri classi saranno l'assenza del crocifisso dalle pareti dell'aula, il velo indossato dalle alunne e orari separati fra maschi e femmine per fare ginnastica.

La particolarità del caso, dunque, sta tutta nella previsione di una sezione separata per chi creda in Allah. Una scelta che le istituzioni scolastiche lombarde si sono viste imporre dai genitori degli alunni, disposti a fare proseguire loro gli studi solo a questa condizione: nessuna commistione con gli altri ragazzi. Gli studenti, infatti, hanno tutti frequentato fino alla terza media la scuola islamica «Fagr Al Islam», che al suo termine prevede l'abbandono della carriera scolastica, la sua prosecuzione in Egitto o da privatisti. «Si tratta di un progetto molto delicato - ha spiegato il preside, Giovanni Gaglio - che riguarda minori che appartengono a famiglie integraliste. È fondamentale superare i pregiudizi, abbattere muri e gettare ponti, ci sembrava doveroso accogliere questi ragazzi». Anche il direttore scolastico lombardo Mario Dutto ha salutato con entusiasmo il progetto: «Per una corretta integrazione etnica, dobbiamo spingere i genitori di ragazzi musulmani a iscrivere i figli a scuole italiane».

Non così i rappresentanti regionali di An e Lega, che si sono detti contrari al progetto definendolo «pericoloso e razzista» e gli insegnanti di area cattolica, che hanno riproposto la questione della superiorità occidentale: «Gli arabi vorrebbero islamizzare l'Europa, magari creando un Califfato. Ma la religione cattolica è decisamente superiore all'Islam - ha affermato il presidente dell'associazione che riunisce i docenti cattolici di Milano, Alberto Giannino - perchè propone l'amore verso il prossimo. L'Islam fondamentalista e integralista, invece, purtroppo propone l'odio, la violenza e l'intolleranza».

CINQUE FERITI

Elicottero precipita sul Monte Rosa

Un elicottero dell' Air Zermatt è precipitato ieri mattina sul Monte Rosa, ad oltre 4000 metri di quota. Il bilancio è di cinque feriti, di cui due molto gravi. L' incidente è avvenuto nei pressi del rifugio Regina Margherita, a 4550 metri di quota, sul versante svizzero della montagna.

INCIDENTI IN MONTAGNA

Escursionista morto sul Gran Sasso

Un escursionista è stato trovato privo di vita sul sentiero «Via Normale» per il Corno piccolo del Gran Sasso. Il corpo dell'uomo è stato individuato da un gruppo di escursionisti poco dopo le 14 di ieri. Alle forze dell'ordine non risulta alcuna denuncia di scomparsa e l'escursionista, dell'apparente età di 50 anni, era privo di documenti di riconoscimento. In tasca l'uomo aveva solo le chiavi di un'auto, una Punto.

TROPPO RUMORE AL RAVE PARTY

Ragazzo ferito a fucilate

Un ragazzo di vent'anni è stato ferito a fucilate la notte scorsa da due uomini fuggiti a bordo di un'auto durante un rave-party in un'area di parcheggio a Frascati. Il giovane è stato ricoverato in ospedale dove comunque non versa in pericolo di vita. A sparare da un'auto in corsa sarebbero state persone che abitano nei pressi del parcheggio e che avevano poco prima litigato con i ragazzi a causa del volume troppo alto della musica.

Stazzema, la città si riprende la storia

Consegnati al Comune di Sant'Anna i documenti «desecretati» sulla strage nazifascista

Valeria Giglioli

A destra uno dei documenti, a sinistra un monumento che ricorda l'eccidio in cui morirono anche tantissimi bambini

SANT'ANNA DI STAZZEMA (Lu) «Mi viene freddo solo a parlarne». La voce di Giuseppe Antonini, il comandante «Andrea» della brigata partigiana Ugo Muccini è un brivido. Giuseppe è oggi un signore vivace dalla memoria di ferro, sessant'anni fa è stato testimone di una delle più crudeli stragi nazifasciste che abbiano insanguinato il nostro Paese. Giuseppe è salito a Sant' Anna di Stazzema, piccolo paese dell'alta Versilia sede dal 2000 del Parco Nazionale della Pace, per partecipare alla cerimonia di consegna di 76 fascicoli desecretati, rinvenuti nel tristemente noto «Armadio della Vergogna». A Sant'Anna, luogo che porta il segno indelebile della follia nazista, è salito ieri anche il deputato Ds Carlo Carli, membro della Commissione parlamentare di inchiesta sull'occultamento dei materiali riguardanti i crimini nazifascisti. È stato lui a consegnare ieri al sindaco di Stazzema quei fascicoli che raccontano la verità sulla strage in cui all'alba del 12 agosto 1944 furono trucidate 560 persone. «Questo gesto simbolico - spiega Carli - è il primo passo di un percorso per la nascita dell'Archivio della Memoria con sede a Sant'Anna, che sarà realizzato in collaborazione con la Provincia di Lucca. L'archivio accoglierà documenti e testimonianze dei crimini nazifascisti, per conservarne il ricordo e per riparare all'offesa che la mancata giustizia ha portato per anni alle vittime e alla società civile».

Correva il 1994, ed era in corso il processo contro il tenente SS Erich Priebke, quando in fondo ad uno dei tanti corridoi semibui di Palazzo Cesi, a Roma, sede della Procura generale militare, fu rinvenuto un vecchio armadio di legno, con le ante sigillate rivolte verso il muro, protetto da un cancello bloccato con un lucchetto. Al suo interno, sottratti da più di 30 anni all' azione della giustizia, furono ritrovati 695 fascicoli, frutto delle indagini degli Alleati, relativi alle stragi perpetrate dai nazifascisti ai danni di cittadini italiani e rimaste impunite. Gli incartamenti contenevano elenchi delle vittime, testimonianze e soprattutto i nomi dei responsabili, che grazie alle prove raccolte avrebbero potuto essere processati nell'immediato dopoguerra. La storia dei fascicoli e dell'Armadio della vergogna inizia sessant'anni fa: le prime indagini compiute dalle autorità americane in Italia in merito ai crimini nazisti risalgono al '44. Gli Alleati raccolsero testimonianze e denunce e con il contributo dei pochi superstiti individuarono i responsabili di molti massacri consumati dai tedeschi sul territorio italiano occupato. I nomi, nero su bianco, sono nei dossier, ma le autorità italiane non li spedirono mai alle procure di competenza. Nel 1960, con un procedimento illegale, i documenti furono sottoposti ad «archiviazione provvisoria» e successivamente se ne persero le tracce.

SS, ma anche militari della Wehrmacht, ufficiali e soldati semplici nel corso del 1944 si macchiarono di crimini il cui orrore ancora oggi lascia attoniti. «Non c'erano partigiani a Sant'Anna - racconta il comandante Andrea - e gli uomini erano fuggiti. I tedeschi arrivarono all'alba del 12 agosto, con loro c'erano anche dei fascisti a volto coperto, che traducevano gli ordini e dovevano avergli indicato la strada. In paese c'erano solo donne, anziani, bambini e il parroco. Li ammazzarono ferocemente, sparavano con la mitragliatrice, poi li cosparsero di benzina e li bruciarono sul piazzale della chiesa». Poco prima le SS si erano fermate alla Vaccareccia, località poco distante, dove avevano chiuso 100 di persone in tre stalle e le avevano trucidate con le bombe a mano. Dopo aver massacrato i 132 di Sant'Anna, in una casa vicina i nazisti uccisero anche una bambina di 20 giorni, Anna, con tutta la sua famiglia. Quando i tedeschi se ne andarono, si lasciarono alle spalle interi paesi distrutti dalle fiamme e 560 morti, dei quali 130 erano bambini. Tra i piccoli sopravvissuti c'era Mario, nascosto dalla madre Genny che, per distogliere l'attenzione dei militari dal rifugio del figlio, scagliò contro le SS uno zoccolo, cadendo subito falciata da una raffica di mitra. Ma nei fascicoli ritrovati a Roma ci sono anche i documenti che riguardano l'eccidio dei frati della Certosa di Farneta, in provincia di Lucca, colpevoli di aver dato rifugio ad alcuni ebrei e a qualche renitente alla leva, il massacro a sangue freddo dei civili di Civitella Val di Chiana, ad Arezzo, e l'annientamento della divisione «Acqui» a Cefalonia. Da questi stessi fascicoli, che sono stati spediti alle Procure di competenza, in Toscana, Emilia, Umbria, Veneto e Lazio, è scaturita l'indagine che la Procura militare di La Spezia ha aperto nel 1996 e che ha condotto al processo a carico di 4 ufficiali SS. «Non si tratta di cercare vendetta - ha detto Andrea Tagliasacchi, presidente della Provincia di Lucca - ma di ripristinare un principio di legalità, giustizia, verità e pace». Molti altri criminali però sono morti o sono riusciti a far perdere le proprie tracce: le loro vittime non avranno mai neppure la giustizia differita che ai morti di Sant'Anna è arrivata con sessant'anni di ritardo.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano Italia	quotidiano estero	internet
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 132
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 66
	6 GG	€ 131		

- **postale** consegna giornaliera a domicilio
- **coupon** tagliando per il ritiro della copia in edicola
- versamento sul **C/C postale n° 48407035** intestato a **Nuova Iniziativa Editoriale Spa** Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
- Bonifico bancario **sul C/C bancario n° 22096** della **BNL, Ag. Roma-Corso** ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)
- carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contatta il **Servizio clienti** *Sered* via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (Mi) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Se ne è andata anche

COSTANZA FABRICATORE LEISS

La ricordano Alberto, Rinalda, Gaia, Michele, Anna, Matteo e Mauro. L'ultimo saluto è alle ore 12.00 di lunedì 12 a Staglieno (Genova).

A nome degli autori cinematografici italiani partecipiamo all'immenso dolore di Adriana e di tutti quanti hanno amato

CARLO DI PALMA

Un grande del cinema italiano.
Per il consiglio esecutivo dell'Anac Ugo Gregoretti e Francesco Maselli.

10° ANNIVERSARIO

GIULIO TONNI BAZZA

la moglie Andreina e il figlio Mauro in sua costante e affettuosa memoria lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e amato.
Brescia, 6 luglio 2004

1997 2004

MARIO BRUNDI

Ricordandoti affettuosamente.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258